

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

Oggetto: DM 173/2016, pf. 3.4, capitolo 3, Allegato tecnico – L. 241/90: Autorizzazione alla movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue anno 2019. Proponente: MEDITERRANEA srl

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

DI AUTORIZZARE, ai sensi del DM 173/2016, per le motivazioni riportate nel documento istruttorio, adottando la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, la movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue di cui al progetto depositato da Mediterranea srl, in qualità di concessionaria del porto turistico di Vallugola a Gabicce (PU);

DI STABILIRE che la realizzazione della movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue autorizzata con il presente provvedimento dovrà essere eseguita nel rispetto delle prescrizioni, di cui al suo Allegato A, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento costituisce autorizzazione alla movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue di cui al punto 3.4 del Capitolo 3 dell'Allegato Tecnico al D.M. 173/2016 e non comprende né sostituisce nessun ulteriore atto di assenso di competenza di questa o di altre amministrazioni;

DI RAPPRESENTARE, che la presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.M. n. 173/2016, può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata, nel caso in cui la Mediterranea srl non rispetti il progetto autorizzato e le prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.M. n. 173/2016, che, qualora si verificano situazioni di emergenza nell'area di prelievo o di immersione, o fenomeni di inquinamento, che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto della presente autorizzazione, il Comandante della Capitaneria di Porto competente può procedere, con provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto del presente atto, anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Posizione di Funzione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;



DI STABILIRE che venga inviata copia del presente provvedimento alla Mediterranea srl, alla Capitaneria di Porto di Pesaro, all' ARPAM - Dipartimento di Pesaro, all'Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo, alla Provincia di Pesaro e Urbino, al Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio e alle Posizioni di Funzione Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa ed Economia ittica, commercio e tutela dei Consumatori;

DI STABILIRE che il presente decreto venga pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e in forma integrale su www.norme.marche.it e sul sito istituzionale di questa autorità competente alla pagina <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Roberto Ciccioi

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 7 agosto 1990, n. 241” *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti*”;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*”;
- Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio 15 luglio 2016, n. 173 “*Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini.*”.

MOTIVAZIONE

Iter del Procedimento

La Mediterranea srl, in qualità di concessionaria del porto di Vallugola situato nel Comune di Gabicce Mare (PU), con PEC del 03.05.2019, nostro prot. n. 541742/VAA/A del 06.05.2019, ha depositato istanza di avvio del procedimento per l’autorizzazione alla movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue, di cui al punto 3.4 dell’Allegato tecnico al DM 173/2016.

La documentazione trasmessa è pubblicata sul nostro sito web istituzionale al seguente indirizzo: <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

Con nostra nota prot. n. 552813/VAA/P del 07.05.2019 è stata data comunicazione di avvio del procedimento e indetta una Conferenza di servizi decisoria, in forma simultanea esincrona, convocando la riunione della stessa per il giorno 16 maggio 2019; oltre al proponente, le amministrazioni e gli enti coinvolti nella conferenza di servizi decisoria sono stati: la Capitaneria di Porto di Pesaro, l’ARPAM -Dipartimento di Pesaro, la Provincia di Pesaro e Urbino, l’Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo e per la Regione Marche, il Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio, la P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa e la P.F. Economia ittica, Commercio e Tutela dei Consumatori.

Con nota prot. n. 7348 del 13.05.2019, nostro prot. n. 577403/VAA/A del 13.05.2019, la Capitaneria di Porto di Pesaro ha indicato i nominative del proprio personale delegato a partecipare alla seduta della conferenza di servizi decisoria.

Con PEC del 15.05.2019, nostro prot. n. 586472/VAA/A del 15.05.2019, la Provincia di Pesaro e Urbino ha inviato la nota recante oggetto “*Regione Marche – Ditta La Mediterranea srl – M0186 Porto Vallugola Movimentazione in aree contigue 2019 progetto: “Escavo dei sedimenti imboccatura porto turistico di Vallugola (PU). Valutazione di Incidenza. Richiesta documentazione integrativa.*”.

Con nostra nota prot. n. 595918/VAA/P del 16.05.2019 è stato inviato a tutti i componenti della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, il verbale della seduta del 16.05.2019 contenente la determinazione conclusiva.



Con nostra nota prot. n. 596404/VAA/P del 16.05.2019 è stato dato riscontro alla nota della Provincia di Pesaro e Urbino assunta al nostro prot. n. 586472/VAA/A del 15.05.2019 e sopra citata.

Descrizione del progetto

(sintesi degli elaborati depositati)

Il progetto depositato prevede la movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue. L'intervento di escavo previsto fa parte di una manutenzione periodica a cadenza annuale, che la società di gestione del porto di Vallugola (Mediterranea S.r.l.), deve eseguire per mantenere i fondali ad una quota batimetrica di circa - 2,50 metri s.l.m..

L'area su cui sarà eseguito l'intervento di escavo è l'imboccatura del porto di Vallugola, che puntualmente con le mareggiate invernali viene ostruita da tante piccole barre sabbiose che riducano sensibilmente la batimetria di ingresso, riducendone la fruibilità.

In particolare l'intervento sarà destinato ad una porzione della imboccatura con dimensioni di circa 100x100 metri, con movimentazione di circa 1.000 mc e spessore di approfondimento di 0,50m degli attuali fondali.

L'area di intervento è inserita tra il Comune di Gabicce ed il Comune di Pesaro e confina da Nord-est a Sud -est con il mare Adriatico, mentre da Nord-ovest a sud-ovest con il Colle San Bartolo. Sull'area non insistono pressioni industriali, artigianali né antropiche particolari e non sono rilevabili fonti di inquinamento dirette.

L'intervento ricade nelle adiacenze dei seguenti siti della Rete Natura 2000 (nel raggio di 5 miglia verso terra) ZSC IT5310006 "Colle San Bartolo" e ZPS -IT5310024 "Colle San Bartolo e litorale pesarese".

Per quanto concerne il lato mare entro le 5 miglia si rilevano alcuni impianti di mitilicoltura ed uno di ostriche, oltre che un'area di immersione utilizzata dalla Regione Emilia Romagna.

Attualmente sulla imboccatura sono presenti fondali esclusivamente a tessitura sabbiosa, (con tenori > del 90%) con batimetriche variabili tra -2,0 e -2,25 m s.l.m.m., ma durante le mareggiate invernali si formano diverse barre, che limitano la profondità fino a -1,50 m s.l.m.m. Tutte le caratterizzazioni effettuate precedentemente all'entrata in vigore del DM 173/2016 e, quindi, conformemente al disposto della DGR Marche 255/2009, hanno fatto riscontrare sedimenti in classe di qualità "A1/A2" compatibili per ripascimenti o con lo sversamento a mare.

La caratterizzazione ecotossicologica effettuata per analoga movimentazione nel 2018, ai sensi del DM 173/2016, ha dato esito di rischio "ASSENTE".

La caratterizzazione ecotossicologica effettuata quest'anno, in vista della predisposizione del progetto di cui trattasi, ha fatto ugualmente rilevare rischio ASSENTE.

Il materiale movimentato dal fondale sarà ricollocato su un'area immediatamente adiacente alla stessa della medesima superficie di quella di escavo e con distribuzione omogenea.

L'intervento verrà eseguito con moto-pontone "DRAGONDA" con benna ecologica, a basso rilascio e chiusura ermetica ad alta pressione.

Il moto-pontone tramite sistema DGPS con coordinate georeferenziate, navigherà fino alla zona oggetto di intervento e grazie a specifico software si riuscirà a vedere nella plancia di comando e nella postazione dell'escavatorista, la zona caratterizzata all'interno della quale prelevare i sedimenti.

Il materiale prelevato dalla benna verrà conferito all'interno del pozzo di carico del natante (a tenuta stagna) fino al completo riempimento (circa 250 m³). Una volta riempita la tramoggia, il



natante si sposterà nella zona di conferimento adiacente/contigua, dove avverrà lo scarico mediante apertura della benna.

Considerata la tessitura dei materiali movimentati costituiti prevalentemente da Sabbie (la percentuale di Pelite risulta sempre < al 10%) e che le operazioni vengono svolte su profondità molto basse, circa -1,50-2,0 m.slm, non si ritiene possano innescarsi fenomeni di ampia diffusione della plume di torbida, in ogni caso verranno adottati i seguenti accorgimenti:

- Le operazioni di dragaggio e di rideposizione verranno eseguite a bassa velocità di movimentazione della benna;
- La rideposizione dei materiali in area contigua verrà eseguita in prossimità del fondale;
- Le operazioni saranno svolte in condizioni meteo-marine favorevoli (forza 0-1, mare calmo o quasi calmo).

Il progetto è conforme per finalità, quantitativi e qualità dei materiali coinvolti e per esclusione di impatti su biocenosi sensibili in loco al disposto del punto 3.4 dell'Allegato tecnico al DM 173/2016.

Conferenza di servizi

Con nostra nota prot. n. 595918/VAA/P del 16.05.2019 è stato inviato a tutti i componenti della Conferenza di servizi decisoria, simultanea e sincrona, il verbale della seduta del 16.05.2019 contenente la determinazione conclusiva; tale verbale è conservato agli atti.

Nel corso della riunione:

“...ARPAM interviene rappresentando la propria disponibilità, come già fatto lo scorso anno, ad effettuare analisi suppletive sulla balneabilità, rispetto a quelle già previste dal calendario regionale, durante i lavori poiché l'area di spostamento si trova in area balneabile. Evidenzia anche l'assenza nell'immediato intorno dei lavori di biocenosi di pregio e/o tutelate ai sensi delle norme vigenti.

La Capitaneria di Porto ricorda la necessità di acquisire prima dell'avvio effettivo dei lavori l'ordinanza in ordine alla sicurezza della navigazione, alla cui istanza dovranno essere allegate anche le schede tecniche dei mezzi impiegati e che potrà essere emanata solo dopo che il progetto avrà acquisito tutti gli atti di assenso comunque denominati necessari e prodromici all'esecuzione dei lavori...”.

La riunione si è conclusa come di seguito riportato:

“...Poiché non ci sono ulteriori interventi, il responsabile del procedimento, considerato quanto sopra, nonché la documentazione pervenuta e i contributi acquisiti, verificata la rispondenza del progetto a quanto previsto dal DM 173/2016 ed in particolare al punto 3.4 del suo allegato tecnico, considerato infine il disposto di cui all'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/90, chiude i lavori dando atto che la determinazione conclusiva relativa al rilascio dell'autorizzazione alla movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue della Conferenza è da ritenersi positiva all'unanimità.”

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Per tutto quanto sopra visto e considerato, si propone di autorizzare, ai sensi del DM 173/2016, adottando la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi decisoria,



simultanea e sincrona, la movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue di cui al progetto depositato da Mediterranea srl, in qualità di concessionaria del porto turistico di Vallugola a Gabicce (PU), nel rispetto delle prescrizioni, di cui all'Allegato A al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Si propone altresì di rappresentare:

- che il presente provvedimento costituisce autorizzazione alla movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue di cui al punto 3.4 del Capitolo 3 dell'Allegato Tecnico al D.M. 173/2016 e non comprende né sostituisce nessun ulteriore atto di assenso di competenza di questa o di altre amministrazioni
- che la presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.M. n. 173/2016, può essere in qualsiasi momento modificata, sospesa o revocata, nel caso in cui la Mediterranea srl non rispetti il progetto autorizzato e le prescrizioni di cui all'allegato A del presente decreto o in tutti i casi in cui non risulti garantita la compatibilità delle operazioni effettuate con la salvaguardia dell'ambiente marino, delle coste e di qualsiasi altro uso legittimo del mare;
- che, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.M. n. 173/2016, qualora si verificano situazioni di emergenza nell'area di prelievo o di immersione, o fenomeni di inquinamento, che modifichino le caratteristiche dei materiali oggetto della presente autorizzazione, il Comandante della Capitaneria di Porto competente può procedere, con provvedimento motivato, all'immediata sospensione di tutte o di parte delle attività oggetto del presente atto, anche a tempo indeterminato, dandone immediata comunicazione a questa Posizione di Funzione per l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

Ai fini della conoscibilità della determinazione, inoltre, si propone di stabilire che venga inviata copia del presente provvedimento alla Mediterranea srl, alla Capitaneria di Porto di Pesaro, all'ARPAM - Dipartimento di Pesaro, all'Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo, alla Provincia di Pesaro e Urbino, al Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio e alle Posizioni di Funzione Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa ed Economia ittica, commercio e tutela dei consumatori e che venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e in forma integrale su www.norme.marche.it su <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Autorizzazioni-mare#Procedimenti>

Si propone, infine, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, di rappresentare che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto ovvero entro 120 giorni può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199

Il responsabile del procedimento
Simona Palazzetti

Documento informatico firmato digitalmente

ALLEGATI
Allegato A Prescrizioni





DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA

DM 173/2016, pf. 3.4, capitolo 3, Allegato tecnico – L. 241/90: Autorizzazione alla movimentazione di sedimenti portuali in aree contigue anno 2019. Proponente: MEDITERRANEA srl.

ALLEGATO A – PRESCRIZIONI

1. Con congruo anticipo rispetto all'inizio dei lavori dovrà essere inviato alla Capitaneria di Porto competente il piano operativo dei lavori, corredato dalle schede tecniche dei mezzi che verranno impiegati e di tutti gli atti di assenso comunque denominati necessari all'esecuzione dei lavori previsti, ai fini dell'emanazione delle ordinanze di competenza per la sicurezza della navigazione;
2. L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato con congruo anticipo a questa Posizione di Funzione, ad ARPAM – Dipartimento di Pesaro e alla Capitaneria di Porto competente, allegando alla comunicazione il dettaglio delle modalità e dei tempi di esecuzione della movimentazione, di cui al piano operativo dei lavori, di cui al punto 1;
3. Per sovrintendere alle operazioni di dragaggio dovrà essere individuato personale tecnicamente qualificato, il cui nominativo dovrà essere comunicato a questa Posizione di funzione contestualmente la comunicazione di inizio dei lavori, di cui al precedente punto. Detto personale dovrà individuare tempestivamente, tramite ispezione visiva e, se del caso, analitica, l'eventuale presenza di materiale inidoneo allo spostamento dandone immediato avviso alla Capitaneria di Porto competente.
4. Il materiale inidoneo ad essere movimentato eventualmente reperito nel corso dei lavori dovrà essere gestito in conformità alle norme vigenti in materia di rifiuti, conservando la documentazione relativa alla corretta gestione fino a due anni successivi alla fine dei lavori.
5. Durante i lavori dovranno essere eseguiti i controlli/prelievi aggiuntivi sulle acque di balneazione limitrofe a quella di intervento da parte di ARPAM. Nel caso in cui nel corso di suddetti controlli si dovessero rilevare valori non conformi, i lavori dovranno essere sospesi sino al ripristino di valori conformi. I risultati dei controlli aggiuntivi dovranno essere inviati a questa Posizione di funzione.
6. Nei casi di accidentale dispersione di sostanze contaminanti durante le operazioni, dovranno essere attivati i piani di emergenza istituzionali per il tramite dell'Autorità Marittima competente.
7. Entro dieci giorni dal termine dei lavori dovrà essere inviata apposita comunicazione a questa Posizione di Funzione, ad ARPAM – Dipartimento di Pesaro e alla Capitaneria di Porto competente, in tale comunicazione dovranno essere indicate la quantità di sedimenti effettivamente movimentata, le batimetrie raggiunte nell'area di escavo, gli eventuali materiali considerati inidonei all'immersione (tipologia e quantità) e, pertanto, gestiti come

rifiuti, le eventuali difficoltà tecnico – operative riscontrate e, più in generale, le informazioni e la documentazione utile a verificare la correttezza dell'esecuzione dei lavori.